

NEL CUORE DI TOTO'

Con
Mariangela D'Abbraccio

Poesie, pensieri, lettere, canzoni,
citazioni di e da
Antonio De Curtis in arte TOTÒ

Da un'idea di **Mariangela
D'Abbraccio e Francesco
Tavassi**

Piano: **Giacomo Zumpano**
Chitarra classica: **Roberto Valle**
Violoncello: **Giovanni Pieri**
Percussioni: **Mauro Colavecchio**

Ricerche musicali **Vincenzo
Mollica**

Regia **Marco Mattolini**



Prenota on line i biglietti
per questo spettacolo



"Tra me come sono nella vita reale e Totò, come appare in palcoscenico, c'è una differenza abissale. Io odio la mia maschera che uso solo per servire il pubblico. Però, allo stesso tempo, sento che è parte della mia anima. Non ho mai pensato, nemmeno per un attimo, di fare a meno di Totò e gli sono grato non una ma cento volte. Prima di tutto perché mi ha dato il successo e poi perché, pur essendo in antitesi con Antonio De Curtis, mi aiuta ad essere veramente me stesso. Lo so, parlo a rebus, racconto una storia scritta da Pirandello. Ma questa è la mia storia."

Senza l'assurda pretesa di decifrare questo rebus e dando per scontata l'appartenenza di Totò all'immaginario collettivo di tante generazioni, abbiamo voluto descrivere il Totò più intimo, sentimentale, riflessivo, al di là della maschera, tra i fatti della sua vita, le poesie, le canzoni, le lettere, le dichiarazioni, le paure. Emergono i tratti di una personalità vivace, ricca di umanità poliedrica, passionale, complessa a tratti sconcertante che come avviene in ogni vero artista, può essere letta in tanti modi diversi.

Questa scelta di confrontare il modo in cui si conosce, si esprime e si propone Antonio De Curtis con l'immagine che ne hanno avuto Liliana Castagnola, la diva del Cafè Chantant con la quale ebbe una tempestosa e tragica relazione, la moglie Diana, che lui conobbe quando lei aveva sedici anni, la figlia Liliana attenta e amorosa osservatrice del padre fin dalla più tenera età, la madre, che ispirò la sua radicale diffidenza per le donne e fronte della reinvenzione dei materiali poetici e musicali di Totò, Franca Faldini, l'attrice con la quale condivise gli ultimi anni della sua vita, ma anche la Magnani che gli fu accanto in teatro, offre a Mariangela D'Abbraccio la possibilità di giocare sulla gamma delle sue molteplici possibilità espressive, comiche, sentimentali, drammatiche anche attraverso una ventina tra le più belle e poco note canzoni di Totò, attraverso una lettura attenta, rispettosa e amorevole.

Insieme a lei quattro musicisti che l'accompagnano in un concertato di canzoni, fraseggi, dialogando versi e musica in un percorso delicatamente ironico, un po' amaro, ma nello stesso tempo ricco di passioni, attraverso la purezza complessa di cuore: quello di Totò.

Marco Mattolini